

IL TRIULLI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: ommissioni, necrologi, dichiarazioni ringraziamenti, agenzie C. M. In quarta pagina: ... 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Consiglio Comunale di Udine

(Seduta straordinaria del 15 giugno)

La seduta è aperta alle 8.40.
Sono presenti i consiglieri: Girardini, Magistrali, Bonini, Comenich, Bobetti, Pico, Comelli, Carlini, Bigotti, Mattioni, Montemari, Padelluzzi, d'Odorico, Perissin, Rizzi, Salvadori, Collovig, Braiddotti, Gori, Gropplero, Renier, di Prampero e Vittorlo.
Presiede l'assessore Comelli.
È approvato il verbale della precedente seduta.
A scrutinio sono nominati Bigotti, Gropplero e Collovig.
Ha giustificato l'assenza Madressi.

Sanzioni di prelevamenti

Il primo argomento posto all'ordine del giorno reca: «...»
1. Sanzione di prelevamenti dai fondi di riserva, Bilancio 1904, deliberati dalla Giunta Municipale;
2. di lire 71.80 ad aumento dell'art. 80 per diramazione tributativa dell'acquedotto nel quartiere Fossolo, Deliberazione 6 giugno 1904 n. 8773;
3. di lire 132 ad aumento degli articoli 44 e 80 per contributo alle Osses-pensioni dei medici condotti, Deliberazione 6 giugno 1904 n. 8772.

Il Consiglio approva senza osservazioni

L'ora per il Teatro Nuovo

2. Concessione di area per l'edificazione di un teatro, il teatro.
Renier, visto trattarsi di deliberazione di massima e non impegnativa, non trovava necessaria la lettura.
Girardini voterà ma è del parere di Renier.
Bonini, per coerenza voterà contro.
Perissin: Non vorrei nei pregiudiziali della questione.
Comelli: Dimostra che di questo non c'è bisogno.

Di Prampero. Per motivi particolari si astiene.

Girardini. Una seconda votazione, non mata la sostanza non impegnativa specie dopo la dichiarazione Renier.
Bonini, ricorda che Driassi ebbe a parlare di alienazione vera di patrimonio e rinuncia definitiva di area. Tanto che si rilevò la necessità del 21 voto.
Perissin propone la sospensiva.
Bonini si astiene.

Il Consiglio approva la sospensiva.

In seconda lettura

3. Ufficio Municipale Organico, e tabella degli stipendi, il lettura.
È approvato.

La transazione Municipale Malignani

4. Transazione Malignani: Replica e chiarimenti per la Giunta Provinciale Amministrativa, e gli chiarimenti che la Giunta comunale a quelle osservazioni contrappone.
Ilustrà a giustifica la stipulata transazione, che la Giunta comunale ha creduto e crede questo un buonissimo affare per il Comune, per quanto possa essere tale anche per i Malignani.
Nega che il problema non sia stato studiato d'accordo.

La relazione della Giunta conosciuta dal signore

ORDINE DEL GIORNO

1. Vista l'ordinanza N. 17097 in data 9 giugno 1904 del onor. Giunta provinciale amministrativa, riguardante la transazione Comune-ditta Malignani, votata nella seduta del 26 aprile e 11 maggio s. o.
Ritenuto che il Comune non assume alcuna impegno di corrispondere all'Istituto dei ordini l'annualità di lire 4500 nel caso dell'imposizione della tassa sull'energia elettrica prima dello spirare del termine di cui è stato convenuto.
Ritenuto che nella somma di lire 120.400 offerta dalla ditta Malignani con validità 1 gennaio 1903 e compresa la parte di utili dell'esercizio 1904, che spetterebbe all'Istituto dei ordini;
Ritenuto che le spese di contratto e di registro inerenti alla cessione, saranno a carico della ditta Malignani in ragione di lire 105.400, e del Comune in ragione di lire 21.000;
Ritenuto che l'onere della illuminazione dell'abitazione del comune di Volpe in Chiavari, sarà a carico dell'Istituto dei ordini, e confermata l'approvazione della transazione sopra ricordata.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Per l'illuminazione nelle frazioni

5. Illuminazione delle frazioni a gas acetilene.
Mattioni rileva che da anni è sente il bisogno di migliorare l'illuminazione di alcune frazioni del Comune, oggi meschinamente illuminate a petrolio.
Occorre per loro un impianto ad acetilene, come a Paderno, il che importerebbe una spesa di lire 3500.
Un bilancio non si hanno stanziate che 2500 lire, onde si dovrà per intanto limitare il provvedimento per le frazioni di Cossignano, Molto Nuovo, S. Gottardo, S. Osvaldo e Laipacco ecc. e migliorare di qualcosa le altre, aumentando magari i fanali a petrolio.
Collovig non approva questo diverso trattamento.
Renier consiglia al provveda per l'impianto ad acetilene per quante più frazioni è possibile, salvo provvedere per le altre il più presto possibile.
Rizzi, B. e Rizzi!
Mattioni. Potranno essere compresi nel mio ocustera.
Ad unanimità il Consiglio approva.
Per le Normali femminili
6. Riduzione di locali dell'Orsopel Vecchio a sede della Scuola Normali femminili.
Riferisce l'assessore Mattioni, enumerando i vari lavori che la necessaria riduzione reclama.
La spesa ammonta a lire 6500, oltre il trasporto e riparazioni dei mobili.
La Giunta proterà che i lavori sieno fatti per economia.
Bonini osserva la necessità di fare presto, il tempo stringendo.
Pel 1° ottobre tutto deve essere pronto.
Renier: Ci sono fondi stanziati in bilancio?
Comelli: Si troveranno nello stanziamento per i lavori di manutenzione.
Mattioni: Ci potremo valere delle 1000 lire per lavori edilizi, valendoci dell'art. 101, e dalle imprevidite.
Il Consiglio approva.
Sono le 10 e la seduta è tolta.

Interessi e cronache provinciali

Il grande "affaire" di Segnacco

ossia la gestia e la bizza di don Rodriguezto

Da tre giorni il don Rodriguezto di Segnacco, tutto rinalizzato per vedersi inserito un atto rabbioso complementario, va strepitando come un'oca insediata in un'isola di rovine. «...»
Naturalmente c'è qualche giornale che dà sotto a questo verbo lacerato, sia perché non può più sperare di vederli attorno degli «pompini» sul serio, e sia perché anch'esso ha altrettanto bisogno di un po' di eliosso perché la gente s'accorga che è ancora quasi vivo.
Così un piccolo pezzo di questo don Rodriguezto è stato assunto per un paio di giorni all'importanza di un «affaire»; l'affaire di Segnacco.
Per un momento... fingiamo di prenderlo sul serio.
Molto più che il fatto è interessante, perché tipico, vera, descrizione di figure e di ambienti, tutt'altro che rari ancora, con tutto questo sole di civiltà.

Il fatto originale

Si trattava di provvedere in modo definitivo all'ufficio di segreteria del Comune, e per provvederli per parecchio tempo da un ottimo Segretario, che aveva anche altri e più importanti Comuni...
Il Consiglio, a maggioranza, provvide, nominando un bravissimo giovane, maestro comunale in luogo, e fornito di intendere - dei titoli voluti, anzi dei migliori titoli. Così il Comune avrebbe avuto affidamento di attenzione definitiva del suo ufficio di Segreteria, e il povero maestro avrebbe potuto riempire bene l'orario della sua giornata - aggiungere il piatto di carne alla minestra sul desco familiare.
Ma questo non garbava, pare, ad una specie di pretendente a don Rodriguezto del luogo, forse perché aveva altre vedute, o forse perché quel povero maestro non era nei libri di Sua divertente Recollenza, o non lo chiamava abbastanza... «il signor cont.»
Ed ecco, minacciare lampi e fulmini contro... la Prefettura, se non annulla quella nomina.
Ma la nomina è regolare; la Prefettura non può distruggere il voto della maggioranza, per prestargli alle bizzie ingenuità sovversive di un buffo signorotto. E allora ecco don Rodriguezto rassegnare le dimissioni sue e di alcuni suoi fidi, e minacciare altri lampi e fulmini contro la Prefettura se... «dite!» - se... non supplica i dimissionari di ritirarli!
Pare che l'insigne onetto avesse promesso ai suoi fidi questa soddisfazione, per far vedere con ogni sia possibile...
Senonché, ahimè, la Prefettura non trova che queste gentili prestazioni aprino nell'ambito delle sue funzioni.
Allora, i dimissionari per barla si mettono a fare dell'ostrosionismo.
Dimissionari, si, ma niente convocazione del Consiglio; ma niente provvedimento a dar corso al voto della maggioranza; anzi, niente trasmissione dei titoli del nominato segretario, richiesti dalla Prefettura.
Si trova modo di far avere egualmente alla Prefettura quei pochi titoli; e la Prefettura, trovandosi ottimi, sanziona la nomina, ed immette in sede il nuovo Segretario.
«Ebbene, io, lo farò dimettere!» - grida al Prefetto il piccolo ma baldanzoso don Rodriguezto.
E infatti - si vuol tanto poco! - il povero maestro-segretario si vede indotto così perduto orario quotidiano d'ufficio (si noti bene: per tanto tempo si era tirato innanzi buono con un segretario che veniva sul luogo due o tre volte la settimana) da dover rinunziare o al segretario o alla scuola; e senza dire di altri suoi poveri interessi che, in urto con la prepotenza, sarebbero andati in malora.
Naturalmente, due o tre giorni dopo, rimpunito, malinconicamente al segretario.

Si ripropone l' "Evo Nuovo"

Ritorniamo a suo tempo la deliberazione del Circolo Socialista, di iniziare le pubblicazioni de «Il grido del Friuli», organo epitrochiale del Partito.
Protogata per due tre volte la pubblicazione del contratto, al quale avremmo dato il nostro salute e il nostro augurio, si è infine deciso di rinunziare all'idea del nuovo periodico, per fare risorgere invece l'«Evo Nuovo».
Il primo numero della ripresa uscirà - così si assicura - sabato prossimo.
Sarà redatto da Nicola Trevisano, segretario della Camera del Lavoro.

I repubblicani

Il Comitato del Circolo repubblicano «Antonio Andreuzzi» fa viva preghiera ai propri soci di intervenire alla seduta in data per questa sera alle 8.30 per discutere in merito alle prossime elezioni amministrative.

Le voci del pubblico

Quel benedetto ciottolato...

Oi scrivono:

Caro «Friuli»

Che si aspetta a sistemare l'indecente ciottolato... vero pericolo permanente, specie per i ciclisti - di Via Bartolini e di Via Mercatovechio, angolo caffè Doria?

Oltre che questione di decoro è anche questione di sicurezza pubblica.
Si provveda dunque - assieme ad altri molti e molti tratti di via in condizioni simili - è presto.

Un redattore.

Occasione

Prima di far acquisto

di carte per tappezzerio

chiedete gli spienati campionari album ultima novità, a prezzi eccezionali, della Sferabile Ditta «P. Lavopierre» di Lyon al rappresentante esclusivo per il Veneto sig. de Puppi co. Guglielmo, presso il Negozio Macchiele da Guido T. de Luca, via Daniels Manin, n. 10.

Interessi e cronache provinciali

Il grande "affaire" di Segnacco

ossia la gestia e la bizza di don Rodriguezto

Questo, in tutta la semplicità della loro bruttezza, le gesta e le bizzie del piccolo don Rodriguezto contro un povero paria; questo l'autefatto.
«Questo il principio delle ire, delle pose puerilmente sovversive e degli atteggiamenti umoristicamente gladiatorii di don Rodriguezto contro l'Autortà costituita. - Lui che, quando sarà un uomo, promette di essere «un uomo d'ordine»!
Questi, nella sostanza, i fatti.
Ma perché non si pensi che queste siano fantasie, o storie imbastite a osso, ecco qua per disteso i particolari esattissimi quali abbiamo da una lunghissima corrispondenza - documentata da citazioni - venute dal luogo, e da informazioni diligenti e inconfutabili con cui l'abbiamo voluto controllare proprio presso gli uffici della Prefettura.
«Un dalli organi della Prefettura - si fa urlare già preventivamente addosso don Rodriguezto, facendo gli sbellettati del... ribelle.
«Signorilli ciò è ad ogni modo, assai più serio che essere organi... delle bizzie di un ragazzino che si cala mana perché nessuno lo vuol pigliare sul serio.
«E' ciò non è niente di simile all'essere... informati del pianterreno della Prefettura, come se ne potrebbero trovare esempi - e anche affatto nel vostro campo - frangendo nelle cronache cittadine dell'anno di grazia 1900; e forse anche qualche... fotografo ricordo.

I particolari documentati

Per la nomina del Segretario

Ecco, dunque, nella nuda esposizione cronistorica, i fatti:
Con deliberazione 5 maggio 1901 il Consiglio Comunale di Segnacco, su relazione del consigliere Biautti, nominava a segretario comunale il sig. Zoz Ausilio del Comune stesso.
Senonché, il 25 gennaio 1903 il signor Zoz veniva nominato vice segretario dell'importante Comune di Tarcento pur continuando a rimanere segretario di Segnacco.
E il 25 gennaio 1903 il sig. Zoz veniva anche nominato segretario interinale del Comune di Nimis, conglobando con ciò in se gli uffici di segretario di Segnacco e di Nimis e di vice segretario di Tarcento.

Non è chi non veda come, per quanto abile e laborioso potesse essere il sig. Zoz, non era presumibile potesse contemporaneamente disimpegnare tali uffici in tre diversi Comuni senza legittima presunzione di grave pericolo per la regolarità del servizio.

Di ciò preoccupata giustamente la Prefettura, insistette perché il Comune di Nimis, che conta oltre 5000 abitanti, avesse a provvedersi di un proprio segretario stabile. E tali furono le insistenze, che finalmente in seduta del 26 novembre 1903 il Consiglio comunale di Nimis eleggeva a proprio segretario definitivamente il sig. Zoz, aumentandone lo stipendio.
Questi, dopo aver attesa la tutoria approvazione di tale aumento, ai primi dello scorso gennaio, rinunziava ai posti che copriva a Segnacco e a Tarcento.
Ma, mentre a Tarcento veniva subito provveduto alla sua surrogazione, a Segnacco invece si acciacciava, e portava la rianza al Consiglio comunale in seduta del 8 febbraio p. p. veniva, su proposta dei consiglieri Biautti e Colautti (il primo dei quali vi fu favorevole anche da segretario assunto) votato semplicemente... un elogia e una gratificazione di L. 250 a favore dello Zoz.

Di bestialità in bestialità

Tale deliberazione però con teava due manifeste ed elementari violazioni di legge (che fanno fede della capacità amministrativa del Sindaco e del segretario assunto): fu presa, cioè par acclamazione anziché a voti segreti, e fu stabilita che la gratificazione dovesse gravare sul fondo delle spese... obbligatorie impreviste (E la Prefettura, con lunganimità forse deplorevole, non annullava l'attuale deliberazione!).
Ma nella stessa seduta il Consigliere Colautti chiedeva poi alla Giunta quasi proposte «esse» a fare per il servizio di segretario in seguito alla rinunzia dello Zoz.
Il Sindaco rispondeva che al momento nulla ha a dire (sic!), e soggiungeva di non ricordarsi l'urgenza di provvedere subito perché lo Zoz aveva dichiarato di continuare a prestare servizio fino alla nomina del successore.
Il Consiglio però non si accacciava

Interessi e cronache provinciali

Il grande "affaire" di Segnacco

ossia la gestia e la bizza di don Rodriguezto

a tale paragrafo trovato, che avrebbe naturalmente lasciato subordinato sine fine dicentes il servizio della segreteria di Segnacco alle esigenze del servizio del più importante Comune di Nimis, e con voti 10 contro 4 nominava seduta stante a nuovo segretario il sig. Antonio Zamolo, stimato e benamato maestro del Comune stesso.
Ma, ripropondo la fenomenale insipienza di chi dirigeva la seduta (senza nemmeno l'attenzione del segretario assunto, perché a questa votazione assisteva come segretario proprio il sig. Zoz) la nomina fu fatta... a votazione palese. E la Prefettura, che pure aveva chiusi ambidue gli occhi nel riguard della gratificazione allo Zoz, il sgradito in «quello» di tale comina illegale, e naturalmente annullò la relativa deliberazione.
Avuto il decreto d'annullamento, sarebbe stato doveroso e di elementare delicatezza, pare, rievocare subito il Consiglio per additare ad una regolare nomina del nuovo Segretario; ma l'approvò del Comune di Segnacco, inspicciolati in quel bel sistema della provvisorietà, si guardarono bene dal farlo.
Fu solo in seguito a ripetuti e categorici ordini della Prefettura che il Consiglio comunale fu all'opo convocato nel 5 aprile u. s.; nella quale seduta lo Zamolo fu regolarmente e legittimamente eletto con 8 voti contro 7.
«Ma fra questi sette...» sapienti! era don Rodriguezto; e don Rodriguezto promise ai suoi fidi che giuramai la volontà della maggioranza si sarebbe attuata, dal momento che si permetteva di essere diversa dalla sua, dal loro conto; assicurandoli che... 7. a più di 8.

Le famose dimissioni

La pretesa di essere supplenti!

Il giorno stesso il Sindaco telegrafava al Prefetto che, in segno di protesta per la nomina dello Zamolo, egli ed altri cinque consiglieri avevano presentato le loro dimissioni, e che altre dimissioni sarebbero seguite. Ed infatti pervennero poi al Prefetto la rinunzia di altri consiglieri, e il Prefetto si affrettava a inviargli al Sindaco perché ne facesse prendere atto.
Ma il più bello è questo; uno dei dimissionari - precisamente quegli che pretende di essere il don Rodriguezto di Segnacco - si affrettava a recarsi dal Prefetto (e anche da implagati subalterni) facendo un attivo omaggio perché la Prefettura... Appelligiane i dimissionari di rivedere dalle dimissioni.
«Ah, ah, ah!»

Si può mai immaginarsi che la Prefettura si prestasse gentilmente al ridicolo giocchetto?

Così si spiegano le magnanime ire e l'atteggiamento gladiatorio di Bobà contro quel cattivaccio di un Prefetto.
La congiureta contro il povero Segretario - Continuano le bestialità.

La Prefettura invece, conscia del suo dovere di sistemare l'andamento del servizio comunale a norma di legge, ripubblicò al Comune la produzione di documenti voluti per neo-eletto segretario Zamolo.

Ma il Sindaco si guardava bene di trasmettere tale richiesta allo Zamolo. La consegna era di rifiutare.
Senonché lo Zamolo, aiutato ugualmente sentore, produceva direttamente i titoli alla Prefettura; la quale rissanzò i regolari e anzi esuberanti e molto lusinghieri per lo Zamolo, manifi di esautorietà la deliberazione di nomina e inviata il Sindaco a provvedere senza ritardo (e, dal novembre in poi, ritardi ce ne erano stati d'avanzo!) all'insediamento del segretario.
Oh si! Il Sindaco, in data 5 maggio, scriveva alla Prefettura che l'insediamento si sarebbe fatto quando... fosse ritornato lo Zoz da una licenza (si trovava in viaggio di nozze) e cioè tra una quindicina di giorni, e semprchè lo Zamolo optasse per il posto di segretario comunale, rinunziando a quello di maestro, data l'incompatibilità tra i due uffici (sic!).
Si non - ripetiamo - che fu allora si era trovato tutto bene con un interinale che veniva in Comune solo due o tre volte per settimana, e quella incompatibilità, novità di zappa, era fruttata nel sindacale cervello... proprio allora spuntato.
Intanto confermava le dimissioni del Sindaco e consiglieri già pominate telegraficamente il 5 aprile.
Rispose la Prefettura che da troppo tempo si perpetuava questa anomalia di servizio di segreteria; e che l'assenza del segretario interinale Zoz era una ragione di più per insediare subito il nuovo segretario onde non rimanesse

intanto sprovveduto il servizio; che per costante giurisprudenza nessuna incompatibilità esiste fra le funzioni di segretario e di maestro.

Quanto alle dimissioni la Prefettura giustamente osservava che la aveva benissimo apprese dal telegramma del 5 aprile; solo si meravigliava che dopo un mese si venisse a confermarle... al Prefetto, anziché averne fatto prendere atto dal Consiglio.

Concludeva con invito categorico a insediare subito lo Zamolo, con rinuncia di provvedere, in caso diverso, a insediare d'ufficio; e a convocare subito il Consiglio perché prendesse atto delle avvenute dimissioni, anziché non volesse provvedere la Giunta in via di urgenza, onde poter poi addivulare alle elezioni suppletive, tanto più urgenti in quanto che, essendo tra i dimissionari il Sindaco ed essendo il Consiglio ridotto a soli otto consiglieri, questi non potevano trovarsi nel numero necessario per addiventare alla nomina del Sindaco fino a che il Consiglio non venisse integrato con le elezioni suppletive.

Poiché nessuno mi prega... mi pregherò da me!

Era ben naturale — non è vero? — che la Prefettura, abituata a trattare con persone serie, prendesse sul serio le date dimissioni; tanto più che portavano dei dimissionari era persona che, per quanto giovanetto (basta lui) è consigliere provinciale e posa a Aglio di papà!

Invece il Sindaco, con lettera 10 maggio, rispondeva: che quanto allo Zamolo lo avrebbe insediato il 15 maggio rilevando però che l'orario delle scuole coincideva con quello dell'Ufficio Municipale; ma che quanto alle dimissioni, dimissionari, cominciando da esso Sindaco, le avevano date tenendosi sicuri che il Prefetto... li avrebbe pregati di ritirarle; o che, visto dunque che non riusciva loro di indurre alcuno a ritirarle, le ritiravano da sé!

Qualcuno si domanderà se questo racconto, anziché storia vera, sia il riassunto di un'operetta di Offenbach, o di una delle gustose commedie fatte per le marionette del buon Recardini. Assicuro che tutto ciò è perfettamente esatto, documentato... inverosimile, ma vero.

Riprendiamo il filo. Fu allora che il Prefetto, come suo diritto e suo dovere, convocò d'Ufficio il Consiglio municipale di Segnaaco per approvare il verbale della seduta precedente (5 maggio) non essendo ben chiaro quanto in quella seduta fosse avvenuto circa le dimissioni di consiglieri date seduta stante, di cui sopra; per eventualmente provvedere su quelle dimissioni, qualora non risultassero tutte formalmente ritirate; e per stabilire l'orario ed eventuali provvedimenti regolamentari per l'ufficio del segretario, dando così modo al Consiglio di consigliare, volendolo, l'orario delle scuole con quello dell'Ufficio del segretario. E poiché dai verbali delle precedenti sedute era apparsa manifesta l'insistenza nel dirigersi le discussioni e nell'osservare la legalità delle votazioni, dispose che l'adunanza avesse ad essere presenziata da un consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto. — Ciò a termini di legge.

Un'altra cantonata di don Rodrighetto — E un'altra lezione. — Le constatazioni di un funzionario prefettizio. — La nota buffa.

La Giunta Municipale allora, pretendendo che spettasse ad essa e non al Consiglio il fissare l'orario del segretario (e cioè dimenticando o ignorando che il disposto dell'articolo 38 del regolamento 19 settembre 1899 era stato abrogato dall'art. 9 della legge 7 maggio 1902) prese una deliberazione con cui confermava l'orario del segretario in perfetta nonchè dispettosa e perfida coincidenza con quello della scuola; e naturalmente non si basò che — meritata lezione — l'annullamento di tale deliberazione, che non era di sua competenza.

E il Consigliere di Prefettura intervenuto alla indetta adunanza consigliere, nella quale si terminò per non concludere nulla, non poté che constatare il modo confusionario con cui a Segnaaco, sotto quei sapientissimi spadroneggianti, procedono le dimissioni consigliere.

E constatò anche la nota... buffa: gli assessori hanno posto tra i consiglieri e al tavolo presidenziale, a lato del Sindaco, e cioè al posto degli assessori, stede invece... il giovanotto consigliere comunale di cui sopra, in solenne atteggiamento di padrone e protettore, mentre il Sindaco non parla che... per bocca di lui!

Il sacrificio del povero perseguitato. Intanto il segretario Zamolo (dal momento che i dimissionari reggitori del Comune si rimangiavano le dimissioni e rimanevano a posto) vista la mala parata e considerato che a lui, maestro comunale e con la moglie maestra, non

poteva che venire la peggio in una lotta impari, rinunziava al posto di segretario, che tanto meritamente si era guadagnato.

Il gran fatto

dell'ispezione ordinata dal Prefetto. Ed eccoci al gran fatto che offre occasione agli attoni dell'arrabbiato bebbè. Si troverà ben naturale che in tale baracoda il Prefetto, cui per legge incombe di vigilare sull'andamento delle amministrazioni comunali, disponesse, come di piena sua facoltà, una rigorosa ispezione (notisi ispezione, come diceva il decreto, e non già inchiesta come per errore di scritturazione accennavasi soltanto nell'accompagnatoria del decreto) affidandola a uno dei più abili funzionari della ragioneria prefettizia.

E che si trattasse veramente di una semplice ispezione, lo prova il fatto che essa fu compiuta... in due giorni! Gli abbonamenti alla « Patria » sono... « favori stradali »!!!

E' ben vero che — perché dalla voce dell'eseguita ispezione non avesse a rimanere danneggiata la reputazione dello Zoz — il Prefetto si indusse poi a dichiarare avergli il suddetto funzionario riferito che, fatte alcune irregolarità di forma, i servizi comunali erano, proceduti in generale in modo soddisfacente. Ma da questo ad inferire che i servizi amministrativi procedessero nel migliore dei modi, ci pare che... ci sia un poco di differenza!

E come si poteva pretendere, specialmente nel tempo in cui lo Zoz serviva 8 Comuni?

E' forse buona regola d'amministrazione, per esempio — domandiamo a don Rodrighetto e compagni — il far figurare spesso in lavori stradali l'importe erogate nel prezzo d'abbonamento di ire annate dalla Patria del Friuli?

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

Ma questa è la sola irregolarità constatata, sia pure in linea di forma.

Ma quando non si osservano le forme volute dalla legge, quale garanzia si può avere che anche altre spese, per le quali si temesse di non avere il consenso dell'autorità tutoria, non siano state fatte passare con lo stesso sistema... dell'abbonamento alla Patria del Friuli?

soltanto alla fine dello scorso marzo, lo si deve solo ascrivere al rigore massimo con cui per quasi cinque mesi fu condotta e approfondita, in tutti i rami del servizio.

Valeva dunque proprio la pena che quei signori di Segnaaco supplissero alle loro deficienze di carattere, addestrate nell'affare delle dimissioni rientrate, nel ricorrere ai caratteri... della tipografia Del Bianco e Dorettili. Davvero che l'autore degli stogherelli rabbiosi apparsi da Segnaaco nella Patria, e nel Giornale di Udine può ormai considerarsi maturo alla candidatura a Deputato di... Bombignac!

La stoffa per far ridere il pubblico non gli manca davvero.

Una protesta firmata e seria

Opportuna, a finir di mettere in chiaro le cose, ci viene da Segnaaco la seguente:

Dopo tante sfurtate comparse sui giornali cittadini, in cui si pretende giustificare, avvisando i fatti, la lotta ingiustamente da consigli della frazione di Segnaaco contro la biasimabile condotta amministrativa, di quelli delle altre frazioni; e principalmente contro uno di loro che pretende di possederne l'anima e la coscienza; ci sentiamo in dovere di prendere la parola, per la verità.

Si sappia adunque che i consiglieri di Segnaaco (non tutti, però) diedero voto favorevole alla graduazione del segretario Zoz all'atto della sua partenza per poco lontani lidi, unicamente perché quando venne assunto in ufficio gli promisero di provvedere altrimenti alla mancata approvazione da parte della Prefettura di una deliberazione portante l'aumento di stipendio.

Ecco dunque i motivi del voto favorevole, ma non mai, come si vorrebbe far credere, indennità o gratificazione di buona uscita.

Nessuna inchiesta poi sull'amministrazione è stata domandata alla Prefettura, poiché è stato chiesto soltanto che questa provvedesse al regolare funzionamento del servizio di segreteria, da qualche tempo a rotoli, perché privo del titolare, sostituito da persona inesperta in molti affari d'amministrazione, o da un ragazzetto di 12 anni, quando l'ufficio non rimaneva chiuso per giorni interi!

E' stato altresì chiesto l'intervento del R. Prefetto perché la Giunta municipale, avversa sempre ad ogni principio di giustizia per quanto riguarda la frazione di Segnaaco, facesse eseguire lavori per altra frazione, lo primo luogo senza interpellare il Consiglio; e poi facendo passare la spesa come addizionale nella costruzione di una scuola.

Mentre da anni e anni Segnaaco attende dal Municipio che venga dato principio ad un lavoro che importerà un migliaio e mezzo di lire (lavoro deliberato, approvato dalla superiorità e rimandato alle calende greche per mancanza di mezzi) e, mentre per le altre frazioni questi vengono trovati senza difficoltà.

Se i corrispondenti da Segnaaco del Giornale di Udine e della Patria non possono essere sinceri, non cerchiamo almeno di attaccare ingiustamente il R. Prefetto, che in questa circostanza dimostrò una volta di più la sua imparzialità e il suo desiderio che gli uffici pubblici siano retti da persone oneste della loro responsabilità e che non si pretino, come nel caso nostro, a basse vendette mediocrità.

Altro non ebbe a legalmente deliberare. Dopo solita la seduta, il Consigliere Biasutti lesse una protesta, contro una ispezione prefettizia all'Ufficio Municipale, firmata da otto consiglieri, fra i presenti, che anche la approvarono. Ah che figura... barocca, povero don Rodrighetto tutto da ridere!

Costatazioni, osservazioni e confronti. Come si è accennato, adesso il servizio della Segreteria è affidato integralmente a quel valent'uomo del Bortolotti di Tricesimo.

Era ben naturale che la Prefettura, dopo quanto è precorso diffusamente questa curiosa Amministrazione feudale del Comune di Segnaaco a far cessare al più presto nominando un prossimo segretario stabile, perché — senza discutere affatto il valore amministrativo del sig. Bortolotti — come può al segretario di un Comune importante quale è Tricesimo avanzare tempo sufficiente per accudire anche a tutti i bisogni della segreteria di Segnaaco?

E dov'è andata, adesso — si domanda — la questione della sacra nonchè inviolabile immutabilità dell'orario d'ufficio, della quale si era tanto gelosi... quando si trattava dello Zamolo?

Quanto poi ai confronti (sempre odiosi, ma in questo caso odiosissimi) col Comune di Magno, è assolutamente falso che il Prefetto abbia disposto l'inchiesta a Magno a malincuore, tardamente e proprio tirato via per capelli come si vorrebbe insinuare.

Valga il fatto che per Magno l'inchiesta (e proprio inchiesta e non come per Segnaaco, semplice ispezione) fu ordinata con decreto prefettizio 27 novembre 1903, e cioè appena avuto sentore che ve ne fosse motivo, e affidata allo stesso abile funzionario che ha poi eseguita l'ispezione a Segnaaco. E se la medesima poté essere eseguita

fiumini di carta dalle colonne di due giornali?

Al povero don Rodrighetto! Proprio la fine dei pifferi di montagna! Atteno, adesso, alle... beghiate e Segnaacoli A Udine bastano le risate...

Glova spera intanto che quelle buone popolazioni di Segnaaco l'avranno adesso capita, e avendolo conosciuto così piccolo, così bambino, così cattivello, e così ridicolo, esprano ben ricordarsene e far piazza pulita, nel giorno delle elezioni!

Non foss'altro, gli elettori di Segnaaco, avranno compreso che è ora di salire con questi feudatari da burla, che spargono il ridicolo sul loro paese!

Mortegliano, 14. — (Cieba) —

Gita ciclistica notturna. — Glova Pruvio memore forse delle impressioni salite a lui sabato scorso, pentito per la sbravata che lo rimandare la tanto attesa visita notturna dei ciclisti palmarini, si diede ieri una serata splendida; le ben organizzata giata riuscì quanto si può dire di bello. Alle 8 circa i ciclisti morteglianesi mossero incontro agli ospiti rientrando in paese insieme a quest'ultima verso le 9 e mezza; affarocò colle loro macchine fornite dei graziosi paloncini alla veneziana, fra due file, ale di popolo, piaciute al nuovo quanto fantastico divertimento.

E' al cortile delle scuole, gentilmente concesso, ch'ebbe luogo il convegno. Lungo sarebbe il descrivere com'era trasformata la corte; mi limiterò a dire che un dolce contrasto di luci provenienti da innumerevoli paloncini, dal gas e dai bengala davano un'aspetto nuovo, una specie di Eden, rifugiava maestoso un trasparente portante gli avvisi al ciclismo e lo stemma di Palmanova.

I ciclisti vennero ricevuti in una sala delle scuole dal console del T. C. C. I. dott. Italo Salvetti, dal Sindaco e dal co. GB Di Varro presidente provvisorio; dopo aver scritto dei dolci e del Marzala, il presidente lesse un discorso, nel quale dopo aver inneggiato al ciclismo ed alle glorie dell'antica fortezza di Palmanova, fece di questa un suntuo oratio chiudendo con una vibrante nota irredentista.

Il discorso fu applaudito, come pure venne applaudita la degna risposta in ringraziamento del simpatico sig. E. Fontana presidente del C. C. Palmarino. I convenuti passarono quindi nella corte, ove fra continui accessi di viviva venne servita birra a profusione. Quell'estro poetico di persona ignota (guarda, intrapiglia!) si trasse nel notissimo corridore... di scommessa sig. G. Tamburini, il quale lesse delle rime in idioma friulano riscuotendo applausi frenetici non basta, ma venne... più o meno ironicamente portato in trionfo.

Era la mezzanotte quando fra evviva e strette fratrone i ciclisti palmarini partivano lasciando in paese un dolce e caro ricordo.

Tolmezzo, 15 — I bavaresi sparoceri. — Alle 11 e mezza uscirono dalle carceri, in seguito all'ordine ministeriale emanato giunti, i tre bavaresi, il Commissario distrettuale, si recò in carcere a comunicare loro l'ordine. Si partirono tutto per Pontafel, muniti del foglio di via obbligatorio.

Cividale, 14 (rit.). — Inaugurazione del Tennis Club. — Avendo il tempo, da diversi giorni ballerino, concessa un po' di tregua, oggi alle 18, venne inaugurato il campo sociale del Lawn Tennis Club, presso la villa Morgante, a due passi fuori porta S. Domenico.

Gentilmente invitati prendemmo parte al lieto e simpatico convegno. Arrivati sul sito troviamo già una elitta di graziose signore e signorine e di cortesi signori, ed in breve il manipolo si ingrossò.

Il campo di questo gioco igienico è situato in amena posizione con uno sfondo boscato di pittoresco effetto, e dove si respira una boccata d'aria sana e profumata dall'olezzo dei fiori campestri. A destra di chi entra si erge una mura abbastanza alta, che in breve sarà ricoperta di rampicanti sempre verdi, e per la naturale sua posizione riparerà i giocatori dai colpi impetuosi e repentini di vento qui da noi troppo spesso molestatore. Insomma niente di meglio si poteva nella scelta dell'ubicazione.

Il Presidente dott. Leicht con brevi brillanti parole rievocando i tempi del famoso gioco del pallone che mandava in frantumi le tegole del palazzo del R. Uffici e del Duomo e facendo la storia del Lawn Tennis che dice: «gabbana portò il brutto nome in lingua straniera di origine irlandese, a gioco igienico perché esercitato all'aria e sotto i raggi del sole; ovunque frequentatissimo speditamente dagli stessi signori, ed esprimendo un plauso ai soci e facendo una elogia ai signori ufficiali che si inserissero in massa — connessa la racchetta al cav. Morgante invitandolo a lanciare la prima palla. L'atto venne compiuto e salutato da applausi.

Poi venne la partita d'onore sostenuta da una parte dalla signorina Lidia

Callegari e dal sig. Benini Luigi, vincitori e dall'altra dalla baronessa Craighero e dal tenente sig. De Negri, vinti. Seguirono poi altre partite.

Durante il bellissimo trattamento vennero serviti gelati e bibite di ottima preparazione per cura del proprietario del caffè S. Marco.

Non dimentichiamo che la Società sorta così lieti auspici nel concorso di tanta grazia, di giovinezza, di brio, non possa non prosperare non fiorire sempre con crescente entusiasmo con passionale affiatamento delle nostre gentili signore e signorine.

Notammo al convegno la signora Leicht, la baronessa Craighero e sorella, la sig. Sartogo, la nobildonna de Pollis Iva, la signorina Podrecoas Bico, le contessine sorelle de Paciani, le gentilissime sorelle Nicolai, le signorine Maria Piccoli, Olga Venier ed altre ancora di cui nella fretta, spiacenti, ci sfuggì il nome.

Dalla parte mascolina vi erano: i sigg. Piccoli, Marioni, Venier, Nicolausto, il conte de Paciani, il sig. Gabriel Lennone, dott. Sartogo, i tenenti sigg. Mallan, De Negri, de Marchi ed il sigg. capitano ecc. ecc.

Palmanova 15 — Echi della Gita ciclistica a Mortegliano. — L'arrivo fu alle 22 e un quarto circa, accolti festosamente da tutto il paese. Nel palazzo delle scuole i gentili morteglianesi affersero un vermouth e dolci.

Il Conte dott. Gio Batta Di Varro, come provvisorio presidente del futuro Club ciclistico, lesse un grazioso indirizzo rievocando l'antico fratellanza dei due paesi; chiudendo con dei bellissimi versi scritti apposta per il lieto convegno. Rispose il nostro Presidente Emilio Fontana ringraziando ed augurando che siano molto di frequente simili riunioni perché servono oltre che a uno svago di sport al buon accordo fra i ciclisti.

Prima della partenza anche il signor Giuseppe Tamburini volle leggere la vernacola dei versi a nostro indirizzo.

Il ritorno si effettuò senza alcun inconveniente, salvo qualche tombolina senza alcuna conseguenza.

Fordeno, 15 — Lo scoppio perdura calmo. — Lo stabilimento è chiuso.

Intanto pel 31 corr. la Ditta domanda l'ultimo decimo agli azionisti.

Sappiamo che certi azionisti di fuori vanno malitosamente propalando che a casa della situazione sia la disonestà degli operai. — Ciò è completamente falso.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata, e caratteri ben chiari.

Aviano, 16 — Cose militari. — Dal primo luglio p. v. al 2 agosto successivo, avremo qui l'accantonamento del 130 e 140 Regg. Fanteria per periodo di 18 giorni ciascuno; al 9 luglio una batteria del 200 artiglieria; per le esercitazioni battione di tiro, o tiro collettivi, sul campo di Aviano. Già da due giorni due ufficiali attendono a provvedere tra noi locali convenienti per l'ufficialità e per la bassa forza.

Credesi che questo fatto precluda che questo vasto campo militare, sia in seguito stabilmente destinato ai tiro per le armi a piedi, e ne siamo fin d'ora ben lieti se un tale progetto diverrà fatto compiuto.

Rodda, 15 — Interessi sanitari. — Il Consiglio Sanitario Provinciale nella seduta del 18 corr. non ha approvato l'istituzione di un armadio farmaceutico nel nostro Comune.

Nulla di strano in ciò, ma è invece assai strano che tale decisione sia stata presa perché tale istituzione non è necessaria. Ah! non è necessaria quando per 5 og. d'olio di ricino dobbiamo impiegare ore 2 e mezza (di cui 1 1/2 di sentiero di montagna) per giungere alla Farmacia più vicina, e oltre tre ore per ritornare a casa? Quanti dell'elitto Consiglio conoscono la topografia del nostro Comune?

Io credo ben pochi, e quei pochi sono certo che hanno dato voto favorevole. Gli altri perché votarono contro?... Ritorniamo sull'argomento.

Una di Merisino Alto. (R. chiamiamo la benevola attenzione dell'on. Prefetto su questo fatto. N.d.R.)

La Giunta Provinciale Amministrativa

ha ieri approvato il Regolamento per l'assunzione in economia delle pompe funebri da parte del Comune di Udine.

Approvò pure la spesa per l'assunzione di una nuova condotta medica e rinviò il nuovo regolamento sanitario al Consiglio per le modificazioni proposte dal Consiglio Prov. Sanitario.

A domani le altre deliberazioni.

Calendoscopo

L'onomastico — Domani, 17 giugno S. Rainieri.

Effemeridi storiche

16 giugno 1335. — Il patriarca Bartrando dopo ampliato il Duomo di Udine ed eretti la Cappella Maggiore, lo consacrò nel 16 giugno 1335 alla Vergine Annunziata. (Cron. Illustrazioni storiche stat. di Udine p. 27).

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

CRONACHE e COMMENTI

Il successo della lista Beltrame.

Diciamo pure subito: fu addirittura... immenso; superiore alle stesse speranze dell'impareggiabile cavaliere Toni quando si accinse a spargliare le copie della sua... insalata russa per le case, nei negozi, e per le osterie.

Si potrebbe fruire di quella del... Sor Paolo Incoloda, la disponibilità da un pezzo.

Cremese... non mangia di quell'insalata.

Espresso e pubblico, la seguente DICHIARAZIONE:

« Il Friuli di ieri pubblicò una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative; in questa figurando pure il mio nome, mi preme far conoscere agli aspiratori di essa che non avrei nessuna disposizione di accettare tale candidatura per il fatto che in essa vi sono dei nomi che senza riconoscerne l'intangibilità e l'italianità di Roma capitale, sognano ed agognano ancora la restaurazione del potere teocratico.

« Stante quindi l'incompatibilità di certi opportunisti connubi e dichiarandomi solidale con coloro che sentono l'espulsione del civile progresso e che tendono al miglioramento intellettuale ed economico della classe lavoratrice, come operato, non mancherò di appoggiare quella lista che a fatti e non a parole sarà ispirata a tali criteri.

Questi quindi gli intendimenti e le aspirazioni di chi scrive e si firma Udine, 15 giugno 1904.

Antonio Cremese, tipografo.

E anche Vittorio Loschi (da non confondersi...)

Anche il signor Vittorio Loschi, negoziante, ci dichiara e ci prega di dichiarare:

Che egli non ha saputo mai nulla della sua insalata in quella curiosa lista di Beltrame, che è la ormai famosa lista di Beltrame;

e che non accetterebbe mai a trovarsi in simile pol-pourri.

Di vuol poco a capire, del resto, anche senza dichiarazioni, che non di sarà neanche un gatto che si voglia stare.

E allora, il povero avv. Toni dovrà mangiarsi da sé, tutto solo, la sua insalata.

Santa Madonna, che indigestione! IL COMMENTATORE.

PER I FRIGORIFERI

si tenne ieri l'annunciata seduta. Venne riconosciuta l'opportunità dell'istituzione e si delegò al ragioniere capo Carletti di completare gli studi nei riguardi finanziari, e agli ingegneri Regini e Cantoni quelli nei riguardi tecnici.

A membro della Commissione di vigilanza sui manicomi della regione, venne, con decreto ministeriale, nominato il prof. Pennato.

Gli altri due membri della nostra Provincia sono, come per legge: il Prefetto ed il medico provinciale dott. Fratina.

Dichiarazione. Il Sig. Del Negro Angelo, Messico Comunale, è venuto quest'oggi nel nostro Ufficio a dichiarare non essere egli quel « solo impiegato comunale di cui » parla il « Friuli » di martedì 14 corr. riguardante la tipica scena avvenuta in Via Anton Lazzaro Moro n. 104.

Ciò per evitare delle false supposizioni da parte del pubblico il quale con leggerezza ha creduto attribuirlo al Signor Del Negro il sconosciuto fatto.

Denaro perduto. Una ragazza percorrendo ieri la città smarri un portafoglio contenente la somma di lire 325.

L'onore che l'avesse trovato compirà atto veramente pietoso portandolo in Casa Pari, Piazza XX Settembre.

L'Associazione degli impiegati municipali ha convocato i soci per sabato alle 4.15 nei locali municipali per comunicazioni urgenti della Presidenza.

A domani — per necessità di spazio — la risposta al Consorzio flarmonico, il programma della gita del Circolo Speleologico e altre cronache e corrispondenze.

Per la famiglia raccomandata una signorina ci manda lire 2.

Il mercato dei bozzoli — era stamane discretamente unitato.

Si fecero questi prezzi: Bozzoli: da lire 1.80 a 2.25 — Scarce: da cent. 75 a 80 — Doppi: da cent. 50 a 70.

Il tentato suicidio di Pietro Raso

nostro strillone e garofani del "Paese", il soldato trasportato all'Ospedale

Ieri sera alle 11.45, dopo lo spettacolo al Minerva, mentre il nostro cronista si avviava verso casa incontrò, in via Paolo Cacciari, una carrozza che a tutta corsa si avviava verso l'Ospedale.

Un uomo, dall'apparenza operata, vi era adagiato e sostenuto da altro operato.

Intol subito trattarsi di una qualche sciagura, e via, a tutta corsa, dietro alla carrozza.

Il disgraziato che bisognava della cura sollecite del Nosocomio, era il nostro strillone Pietro Raso, ex garofano del nostro giornale, e tattava garofano del Paese.

L'infelice aveva, con una sollecitazione veneziana, tentato ai suoi giorni.

Come e dove si avvelenò?

Mentre si bussa e si attende che qualcuno venga ad aprire (e non possiamo certo ammirare la sollecitudine del personale) chiediamo al vetturale Tomaso Bari, che con la carrozza num. 5 ha trasportato il disgraziato: Come andò la faccenda?

Ci rispose: Ero in Piazza Vittorio Emanuele, quando venni chiamato pel trasporto.

L'infelice ha bevuto una soluzione velenosa concentratissima, circa un quarto d'ora fa. Il dott. Murero ha dichiarato il caso disperatissimo.

Nell'altro so. Ci rivolgemmo allora alla padrona di casa, del povero Raso, che pure lo aveva accompagnato con la carrozza.

E' certa Vesca Maria, abitante in via Villalta num. 45.

Alle nostre domande rispose: Erano tre giorni che Pietro non cercava cibo; beveva invece, ed era sempre più o meno ubriaco, stasera specialmente.

Verso le 11.20 stavamo in cucina io, mio figlio Giuseppe, un'altra donna ed il Raso, che è mio inquilino da 12 anni.

Questi, improvvisamente, non so se per sbaglio, prese la bottiglia con l'acido fenico che tenevo in casa per la pulizia domestica e incominciò a bere.

Lo gli gridai subito: Cosa fate, Piero! e gli strappai la bottiglia.

Mi rispose: Lassé, che za per mi' xe tutto inutile: vù bevere.

Quasi nel tempo stesso cadeva riverso al suolo.

E' chiamato il dottor Murero

Proseguendo la Vesca ci disse: Fummo spaventati; si corse subito a chiamare l'operaio Francesco Della Rosa, abitante nella vicina via Zoratti e si corse pure a chiamare il dottor Murero.

Il medico corse sollecito a vide subito trattarsi di cosa gravissima, tale da abbisognare nelle pronte cure dell'Ospedale.

Il poverotto aveva sia dal primo istante smarriti i sensi. Gli fu dato del latte; si corse in cerca di una carrozza, ed eccoci qua, con il povero Raso e con la bottiglia della soluzione bevuta.

Credo però che abbia bevuto in sbaglio e non con lo scopo di finirla.

Ogni rimedio inutile?

Alla fine è aperto ad il sofferente è trasportato nella solita sala operatoria, a sinistra, entrando.

Dopo alcuni minuti ecco giungere il prete Comelli (mentre il medico urgeva ben più di lui) che, di fronte alle condizioni del suicida, si accinse subito a somministrargli l'estrema unzione.

Giunse poco dopo il dott. Talotti, che sin dal primo esame giudicò essere ormai inutili le risorse della scienza.

Pura gli somministrò delle punture di caffeina, tenendo poi l'ascondaggio. Impossibile: lo specchio più non poteva passare, per la lacerazione e infiammazione delle membrane.

Fu mestieri praticargli la respirazione artificiale; quindi fu trasportato nella sala 24.

Il medico si riservò la prognosi, Quale era il veleno ingoiato?

Chiedemmo al dottore: La soluzione veneziana trangugata in che cosa consisteva? Ci rispose: In un miscuglio, mi pare assai concentrato di acido fenico, acido solforico ed etilico.

Qual cause determinarono l'atto disperato?

Era da tempo che le condizioni di salute del povero Raso erano disperate. Si premetta intanto esser lui un alcoolizzato.

Alcuni mesi fa poi, ebbe sulla via di Chiavris a rimanere sotto una carrettina, si da dover stare per alcune settimane all'Ospedale.

Da allora può dirci che più non sia stato bene: era ridotta la sua esistenza ad una alternativa fra l'Ospedale e la convalescenza nella miseria, perchè impossibilitato al lavoro.

Di qui proposito di finirla, proposito espresso già al nostro cronista e ad altri.

Le condizioni di stamane

Mentre stanotte sembrava imminente — questione di minuti — la catastrofe, stamane alle 11 lo stato del suicida seguava un leggero miglioramento, pur mantenendosi grave.

Il Raso è nato a Udine il 26 maggio 1855.

Era venuto al Friuli da poco tempo. Fu prima strillone del Giornale di Udine e gerente della Piccola Patria.

Il nostro augurio di guarigione all'infelice lavoratore, assieme a quello che qualche pia istituzione provveda ad assicurarli il domani.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva. Compagnia Alfredo De Sanctis

Ieri sera ci siamo rituffati un po' nell'antico. Perché, per quanto il lunedì delle rose sia una novità, esso appartiene però al buon vecchio genere della scena romantica e della recitazione necessariamente enfatica.

Ciò non vuol dire che il pubblico — più numeroso del solito ieri sera — non si sia divertito, vivamente interessato e spesso commosso alle drammatiche scene; nelle quali, del resto, c'è una scioltezza e profonda passionalità, mentre tutto lo svolgimento è la straziante analisi dell'agonia di due povere anime in lotta contro il pregiudizio sociale congiurato.

L'interpretazione fu degna. E' meraviglioso come non solo De Sanctis ma tutta la sua Compagnia sappiano così passare dall'uno all'altro genere, dall'uno all'altro stile, sempre trovandovi così a loro agio.

Sciolte, indimenticabili, la figura tragica di Rudoff dal De Sanctis, e quella dolcissima di Geltrude dalla sua signora.

Stasera vedremo « Sullivan » (non il Saul, come erroneamente ci fu comunicato ieri), la brillante e commovente e sempre bella commedia di Malesville. Con tali artisti, sarà ancora... una novità.

Per domani sera si parla di una grande novità, ma... proibita alle signorine.

Prezzi per questa sera: Ingresso alla platea e loggia lire 1 — Signori studenti (nuiti di tessera) cent. 70 — Piccoli ragazzi, sott'ufficiali e basati forza 50 — Loggione indiettramento 40 — Poltroncina di stinta in platea L. 1.25 — Sedia riservata in platea 0.40 — Falchi in prima o seconda loggia lire 4.

Le sedie in galleria sono tutte libere. Le prenotazioni di palchi e posti riservati si ricevono al Casierino del teatro dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi.

Teatro V. E. (già "Nazionale") Compagnia di operette Matucol

Ottima esecuzione e molti applausi ieri sera.

Stasera a richiesta replica del Granatieri.

IN PARLAMENTO. Alla Camera.

(Seduta del 15 — Pres. Biancheri). Sulla scandalosa liberazione di Olivo Faeta (sottosegretario alla Giustizia) risponde all'on. Cavagnari che lo interroga per conoscere quali siano i suoi intendimenti in seguito al recente verdetto della giuria di Milano che mandò assolto l'assassino Olivo.

Il Governo non può disinteressarsi di fatti che hanno commosso, come quello di Milano, tanto vivamente l'opinione pubblica. E perciò, in seguito al verdetto dei giurati, il Procuratore Generale ha prodotto ricorso in Cassazione. Così si avrà modo di farsi un giudizio.

Una proposta di legge pel suffragio universale.

Mirabelli svolge, con profonda dottrina, una sua proposta di legge per il suffragio universale.

Giulitti pur dichiarandosi contrario a questo progetto di iniziativa parlamentare, non si oppone che venga preso in considerazione.

Il bilancio dei Lavori Pubblici. Si riprende quindi la discussione del bilancio dei LL. PP.

Nell'Estremo Oriente

Una battaglia navale? Il Central News ha da Tokio: La squadra di Vladivostok è riuscita a lasciare il porto e si trova ora in mare.

Si intese un violento cannoneggiamento, nelle vicinanze dell'isola di Iki.

Secondo un successivo telegramma dall'isola di Iki, le navi da guerra giapponesi attaccarono la squadra russa presso l'isola stessa.

L'esito del combattimento è ancora ignoto.

E. MERCATALI dir. propr. respons.

Ringraziamento

Le figlie e parenti del fu Pietro Freschi ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero tributare l'ultimo omaggio al loro caro Estinto.

Udine, 16 giugno 1904.

Cederebbe

negozio avviato in Puvotetto di occe niali, osteria e rivendita privativa. Per trattative rivolgersi al proprio cario del negozio medesimo.



Oli d'Oliva per Famiglia, Istituti, Cooperative ed Alborghi. Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto. Chiedete campioni e cataloghi al Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

Ventilatori elettrici

per salotti, caffè, uffici ecc. Rivolgersi all'ing. E. Cudugnolo, Via della Posta, 18.

Fornitura di turbine e macchine elettriche per impianti industriali.

So volete guarire

Impotenza, Debolezze virile, Nevralgia, Sterilità, gonza e a ingenti, chiedete Istruzione al Prodotto Gal netto privato del Dottor CESARE TENCA

MILANO - Corso S. Zeno, 6 (p. 1) - MILANO. Consulti in tutte le farmacie. Vi s'invia gratis la lista di e delle 12 mila it.

PREMIATA FARMACIA Giulio Podrecca - Cividale

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile e ipofosfati di calcio e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1, media L. 1.75, grande L. 3.

Ferro China Babarharo sovrano rinforzatore del sangue. BOTTIGLIA L. 4.

Questi preparati vennero premiati con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Non più estirpazione. Nè dolore di denti

Il prodigioso specifico Dentordina premiato con Gran Diploma e Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Parigi (1904)

guarisce all'istante qualunque più acuto mal di denti e una sola applicazione basta per non risentirne più alcun dolore. — Arresta e guarisce la carie, ed è di efficacia insuperabile a conservare la dentatura sempre sana e robusta nonchè candida e bella.

Esito garantito. Applicazione facilissima. Elegante boccuccia con istruzione L. 1.75. (per posta cent. 30 in più) presso la Premiata Casa di Specialità Igieniche A. DE BISTETTI

Via Caneva, 13 (Sempione) - Via Agnello, 15 MILANO.

La Dentordina è posta sotto l'egida del Controllo Chimico Permanente Italiano. 1

Advertisement for SAPOL soap, highlighting its purity and economy. Includes the text: 'Il sapone ideale per finezza, eleganza, igiene ed economia'.

Advertisement for GOZZO, a medicinal liqueur. Text: 'Premiato liquore antistomaco Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO'.

Advertisement for Prof. Ettore Chiaruttini, a specialist in internal and nervous diseases. Text: 'Prof. Ettore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE'.

Advertisement for Giuseppe di Piazza, a photographer. Text: 'Stabilimento Fotografico GIUSEPPE DI PIAZZA GEMONA - Vicolo del Teatro, 6 - GEMONA'.

Advertisement for Petanz water, a product for dental hygiene. Text: 'Acqua di Petanz emulsionemente preservatrice della salute'.

Large advertisement for ITALICO RONZONI watch and jewelry store. Text: 'OROLOGERIE - OREFICERIE ITALICO RONZONI UDINE ANGOLO VIA MERCERIE N. 1 e MERCATOVECCHIO'.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile per lettori

Ferrovie

Table with columns: Partenze (Arrivi), Partenze (Arrivi). Rows include routes like Udine a Venezia, Udine a Trieste, Udine a Pontebbina.

Table with columns: Udine, S. Giorgio, Trieste. Rows show train times for routes like Udine a Venezia, Udine a Trieste.

Tramvia a vapore

Table with columns: da Udine a S. Daniele, da S. a Udine. Rows show tram times.

Servizio delle corriere

Per Civitale - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle ore 10.30, arrivo da Civitale alle 10 ant.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 giugno 1904.

Table with columns: Rendita, Azioni, Cambi (cheques a vista). Rows list various financial instruments and their values.

Borsa di Milano

Table with columns: 14 giugno, Chiusura di Parigi. Rows show stock market data for various countries and companies.

CERA LUCIDINA. OTTONE KOCH MILANO. per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

IL VINO MARCEAU. è il più energico. RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA.

UDINE Cartolerie BARDUSCO. Mercatovecchio - Cavour, 34. GRANDE DEPOSITO D'ARTE.

Le migliori tinture del mondo. RIGENERATORE UNIVERSALE. ACQUA CELESTE AFRICANA.

Il Fosfo-Stricno-Peptide. IL PIU' POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Viziosi, ecc.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI SVILUPPO della BARBA. CHININA-MIGONE. PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO.

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti. Vernice istantanea.